

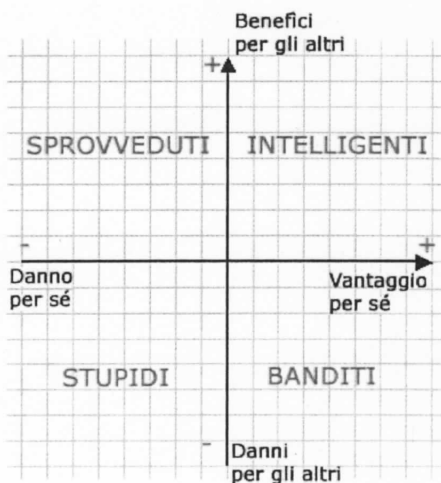
Le cinque leggi della stupidità

LA TEORIA DI CIPOLLA - GLI STUPIDI SONO QUELLI CHE FANNO UN DANNO AGLI ALTRI SENZA OTTENERE UN VANTAGGIO PER SE STESSI. PER QUESTO, LA LORO PRESENZA IN QUALSIASI ORGANIZZAZIONE È SEMPRE MOLTO RISCHIOSA

di ALBERTO FELICE DE TONI



Carlo Cipolla (1922-2000) è stato un professore italiano specializzato in storia economica. Si divertì ad approfondire il tema della stupidità umana, formulando una famosa teoria, enunciata nel suo arguto libello intitolato 'The Basic Laws of Human Stupidity' stampato per la prima volta nel 1976 e poi pubblicato nel 1988 come 'Allegro ma non troppo'. Cipolla individuò 5 leggi fondamentali della stupidità umana.



1 Prima legge fondamentale: sempre e inevitabilmente ognuno di noi sottovaluta il numero di individui stupidi in circolazione. La prima legge impedisce di attribuire un valore numerico alla frazione di persone stupide rispetto al totale della popolazione: qualsiasi stima numerica risulterebbe una sottostima. Perciò, nel seguito si denoterà la quota di persone stupide all'interno di una popolazione con il simbolo σ .

2 Seconda legge fondamentale: la probabilità che una certa persona sia stupida è indipendente da qualsiasi altra caratteristica della stessa persona. Ad esempio, quando si analizzarono i bidelli si trovò che una frazione σ di loro era stupida. Dato che il valore di σ era più alto di quanto ci si aspettasse (prima legge), si pensò dapprima che ciò fosse dovuto alla povertà delle famiglie da cui in genere i bidelli provengono e alla loro scarsa istruzione, ma analizzando i gruppi più elevati si trovò che la stessa percentuale prevaleva anche fra gli

impiegati e fra gli studenti. Ancora più impressionanti furono i risultati ottenuti fra il corpo docente. Sia che si considerasse una grande università o una piccola, un istituto famoso o uno oscuro, si trovò che la stessa frazione σ di professori era composta da stupidi.

3 Terza legge fondamentale: una persona stupida è una persona che causa un danno a un'altra o a un gruppo di persone senza, nel contempo, realizzare alcun vantaggio per sé o, addirittura, subendo una perdita. Da qualsiasi azione, o non azione, ognuno di noi trae un guadagno o una perdita e, allo stesso, tempo determina un guadagno o una perdita a qualcun altro.

La terza legge presuppone che gli esseri umani rientrino in una di 4 categorie fondamentali: sprovvoduti, intelligenti, banditi e stupidi. Come è implicito nella terza legge, una creatura stupida vi perseguiterà senza ragione, senza un piano preciso, nei tempi e nei luoghi più improbabili e più impensabili. Non vi è alcun modo razio-

nale per prevedere se, quando, come e perché, una creatura stupida porterà avanti il suo attacco. Di fronte a un individuo stupido, si è completamente alla sua mercé.

4 Quarta legge fondamentale: le persone non stupide sottovalutano sempre il potenziale nocivo delle persone stupide. In particolare, i non stupidi dimenticano costantemente che in qualsiasi momento e luogo, e in qualunque circostanza, trattare e associarsi con individui stupidi si dimostra infallibilmente un costosissimo errore. Nei secoli dei secoli, nella vita pubblica e privata, innumerevoli persone non hanno tenuto conto della quarta legge e ciò ha causato incalcolabili perdite all'umanità.

5 Quinta legge fondamentale: la persona stupida è il tipo di persona più pericoloso che esista. Il corollario della legge è che: lo stupido è più pericoloso del bandito. La formulazione della legge e del suo corollario è ancora del tipo 'micro'. Tuttavia, la legge e il suo corollario hanno profonde implicazioni di natura 'macro'. Il risultato dell'azione di un bandito rappresenta puramente e semplicemente un trasferimento di ricchezza o di benessere. Per la società, nel suo insieme, la situazione non è migliorata né peggiorata. Ma quando gli stupidi si mettono all'opera, la musica cambia completamente. Le persone stupide causano perdite ad altre persone senza realizzare dei vantaggi per se stessi. Ne consegue che la società intera si impoverisce.

Morale: in tutte le organizzazioni attenti agli stupidi!

detoni@uniud.it